

Pensionata



«Noi cuciamo mascherine in casa per chi ne ha bisogno»

Chi è



● Anna Grimaldi è una pensionata molto attiva, ha 61 anni

«**S**i parla tanto di eroi della sanità, noi volevamo dargli un sostegno reale. Abbiamo accolto l'invito di un'infermiera su facebook, e abbiamo iniziato a produrre mascherine». Anna Grimaldi è una pensionata, ha 61 anni, ma in questi giorni è più attiva di un bambino di 9. «Insieme ad altre due signore passiamo le giornate con la macchina da cucito, in tre giorni ne abbiamo fatte cento. Mettiamo a disposizione le nostre capacità». Un'attività di tessuti ha offerto il materiale, mentre due collaboratori aiutano a tagliare le stoffe e altri tre rispondono alle chiamate e cercano elastici. «Le prime le abbiamo consegnate alla Croce Verde di Rivoli, ai vigili del fuoco e a diversi operatori della sanità. Non sono altamente filtranti, ma molte infermiere le usano sotto i dispositivi di protezione professionali per evitare i lividi e le ulcere sul volto». Alcuni le usano anche a casa, perché «chi lavora in ospedale ha paura di contagiare i propri cari. Per crearle utilizziamo la doppia in stoffa in cotone, sono multiuso. Non sono le ffp1 o ffp2, ma aiutano». (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicologa



«Ascoltiamo tutti, basta una telefonata per parlare con noi»

Chi è



● La psicologa dell'emergenza Maria Teresa Fenoglio supporta chi ne ha bisogno

Il padre di famiglia preoccupato, l'anziano che si sente solo, famiglie in cerca di un nuovo equilibrio. «È necessario un ascolto profondo, empatico, si cerca di scomporre il problema. Spesso è utile ricordare le modalità con cui si sono superati gli ostacoli passati». L'associazione «Psicologi per il popolo» per l'emergenza ha attivato un servizio gratuito di supporto a distanza, disponibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Chiamando il numero 011.01137782 potreste parlare con la presidente, la psicologa dell'emergenza Maria Teresa Fenoglio. «È un'esperienza nuova per tutti, tra le vittime ci sono anche i soccorritori. Si tratta di un nemico intangibile a cui non eravamo preparati, anche mentalmente». I casi di stress o gli attacchi d'ansia sono diffusi. «Nelle situazioni più gravi siamo noi a ricontattare gli utenti, alcuni erano già pazienti dell'Asl». Negli altri casi invece si consiglia «di trovare una nuova routine, fare attività fisica, ascoltare musica e non esporsi troppo a notizie negative». (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasticciere

Chi è



● Simone Salerno, 36 anni, proprietario della pasticceria Chocolat a Gassino



«Ho donato i miei dolci all'ospedale»

Croissant, torte, biscotti, gelati e panini. Prodotti per riempire lo stomaco di chi, in questa emergenza, combatte in prima linea. Un'idea di Simone Salerno, 36 anni, proprietario della pasticceria Chocolat a Gassino. «Quando hanno deciso di fermare le attività ho

pensato di donare i miei dolci all'ospedale di Chivasso. Sapevo che i medici avevano difficoltà a reperire il cibo durante la giornata, così ho fatto la mia parte». Da questo piccolo gesto è nata l'iniziativa «Aiutiamo chi ci aiuta», a cui hanno aderito 60 panettieri, gelatieri e pasticceri di tutto il Piemonte. Merito di Giovanni Dell'Agnese, vicepresidente Ascom, e di Slow Food. «C'è un gruppo whatsapp e ogni sera ci dividiamo gli ospedali per portare colazione, pranzo e cena. Piccole coccole per dire grazie a medici e infermieri». (n.f.l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA